



PIERO DELLA FRANCESCA

il disegno tra arte e scienza

mostra a cura di
Filippo Camerota
Francesco Paolo Di Teodoro
Luigi Grasselli

Palazzo Magnani Reggio Emilia
14 marzo – 14 giugno 2015

La Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia, la Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, l'Accademia di Belle Arti di Bologna e la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia, il Comune di Reggio Emilia, la Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla promuovono in Palazzo Magnani, dal 14 marzo al 14 giugno 2015, l'esposizione **PIERO DELLA FRANCESCA. Il disegno tra arte e scienza. Il codice Reggiano A 41/2** (*titolo provvisorio*). L'evento espositivo - di cui si allega progetto scientifico - si articola intorno al codice del *De Prospectiva Pingendi*, uno dei più importanti testimoni della fondamentale opera prospettica di Piero della Francesca.

La mostra, a cura di **Filippo Camerota** *Vicedirettore Museo Galileo Firenze*, **Francesco Paolo Di Teodoro** *Docente Storia dell'Architettura, Politecnico Torino*, **Luigi Grasselli** *Docente di Matematica Università di Modena e Reggio Emilia*, presenterà un centinaio di opere provenienti da importanti musei italiani e stranieri e da collezioni private: manoscritti, libri, incisioni, disegni, dipinti, sculture, calchi, maioliche, medaglie accompagneranno il visitatore in un percorso che segue a grandi linee i capitoli del trattato e attraversare le sale sarà come sfogliarne le pagine. Peraltro, se tutti i testimoni del *De Prospectiva Pingendi* (7 tra latini e volgari), dell'*Abaco* (2, uno solo autografo), del *Libellus de quinque corporibus regularibus* (codice unico), dell'*Archimede* (codice unico) fossero concessi in prestito, per la prima volta l'intero corpus teorico e grafico di Piero sarebbe riunito assieme in un unico luogo, Reggio Emilia.

Del Comitato Scientifico fanno parte, oltre ai curatori, Piergiorgio Odifreddi (Logico Matematico) in qualità di Presidente, Stefano Casciu (Soprintendente SBASE di Modena e Reggio Emilia), Maria G. Bartolini Bussi (Docente Didattica della Matematica, Università Modena e Reggio Emilia), Enrico Maria Davoli (Docente Accademia Belle Arti Bologna), Roberto Marcuccio (Sezione Manoscritti Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia) e Massimo Mussini (Storico dell'Arte).

Auspichiamo inoltre di ricevere l'Alto Patronato del Capo dello Stato, Repubblica Italiana, il Patrocinio del Ministero dei Beni Culturali e quello della Regione Emilia-Romagna.

PROGETTO SCIENTIFICO

*«El sublime pictore ... maestro
Piero de li Franceschi ... hane in questi
di composto un degno libro di
ditta Prospectiva. Nel quale altamente
de la pictura parla, ponendo
sempre al suo dir anchora el modo e la
figura del fare»*

La mostra si articola intorno al codice del **De Prospectiva Pingendi** conservato alla Biblioteca "Panizzi" di Reggio Emilia, uno dei più importanti testimoni della fondamentale opera prospettica di PIERO DELLA FRANCESCA.

Il manoscritto, opera di un copista (lo stesso del cod. Ambr. Lat. C 307 inf e di alcune correzioni al codice di Bordeaux Cod. 516), reca numerose correzioni, note marginali (circa 60) ed estese aggiunte di mano di Piero (due intere pagine, ff. 66v e 67r). Esso fa fede del lavoro di continua revisione del testo e ospita nei suoi 110 fogli numerosi disegni di mano dell'artista, che per sé stessi rappresentano un fatto eccezionale. Linee sottilissime che ricordano la mitica abilità di Apelle solcano, infatti, le pagine del codice per illustrare scrupolosamente l'altrettanto puntuale descrizione testuale dei metodi del disegno prospettico. Dal *De Prospectiva Pingendi*, di fatto, inizia la grande esperienza prospettica rinascimentale.

Il codice ispirò l'opera di grandi artisti e teorici della prospettiva almeno fino alla metà del Cinquecento, quando la diffusione delle opere a stampa cominciò a oscurare i testi noti attraverso la tradizione manoscritta.

I cosiddetti "maestri della prospettiva", ossia gli intarsiatori, fondarono la propria arte sullo straordinario repertorio di temi e di immagini contenuto nel trattato dell'artista di Sansepolcro e l'amicizia fraterna che legava Piero ai fratelli Lendinara, intarsiatori euclidei per eccellenza, fu degna della menzione di Luca Pacioli.

Albrecht Dürer dimostra in più luoghi della sua opera trattatistica la conoscenza degli scritti di Piero, mentre Daniele Barbaro compilò addirittura gran parte del suo celebre trattato prospettico (1569) seguendo il *De Prospectiva Pingendi*.

Se si deve a Constantin Winterberg (1899) la notizia (non accertata) che Leonardo, dopo aver saputo dal Pacioli che Piero aveva compilato un trattato di prospettiva, rinunciò a redigerne uno suo, è però un fatto non trascurabile per la fortuna dell'opera maggiore pierfrancescana che si sia voluto sottolinearne l'eccezionalità e la novità con un paragone eccellente, che pone Piero teorico al di sopra di tutti i pittori prospettici dell'età sua e di tutti i tempi.

Le **opere in mostra** - manoscritti, libri, incisioni, disegni, dipinti, sculture, calchi, maioliche, medaglie - accompagneranno il visitatore in un percorso che segue a grandi linee i capitoli del trattato e attraversare le sale sarà come sfogliarne le pagine. Peraltro, se tutti i testimoni del *De Prospectiva Pingendi* (7 tra latini e volgari), dell'*Abaco* (2, uno solo autografo), del *Libellus de quinque corporibus regularibus* (codice unico),

dell'*Archimede* (codice unico) fossero concessi in prestito, per la prima volta l'intero corpus teorico e grafico di Piero sarebbe riunito assieme in un unico luogo, Reggio: sarebbe un evento di notevole portata scientifica e di grande interesse.

La mostra si struttura in nove sezioni:

Sezione I. I testimoni del *De prospectiva pingendi*

Sezione II. I principi geometrici

Sezione III. Le regole del disegno prospettico

Sezione IV. I corpi geometrici

Sezione V. I "maestri della prospettiva"

Sezione VI. Il disegno di architettura: *ichnographia*, *orthographia*, *scaenographia*

Sezione VII. La figura umana

Sezione VIII. Gli inganni della visione

Sezioni IX. La bottega del pittore (sezione didattica)

Si comincia dai principi geometrici e si prosegue con le figure piane, i corpi geometrici, l'architettura, la figura umana, la proiezione delle ombre, l'anamorfose.

Ogni tema avrà un monitor che mostra l'animazione di una doppia pagina del trattato (scrittura e disegno) e un modello tridimensionale a 'fil di ferro' o con piani trasparenti che riproduce l'oggetto illustrato nella doppia pagina. Tutti i corpi disegnati nel trattato saranno, perciò, ricostruiti e, posti all'inizio delle varie sezioni, segneranno la continua presenza del *De Prospectiva Pingendi* e l'egida di Piero.

La mostra si svolgerà in **Palazzo Magnani**, ma sarà al centro di una rete di luoghi e segni che coinvolgerà l'intera città.

Infatti la Sezione V avrà il suo epilogo nella **Basilica di San Prospero** dove gli stalli del coro ligneo cinquecentesco, debitamente illuminati, secondo lo stile dell'allestimento del Palazzo, focalizzeranno l'attenzione sulla produzione emiliana di tarsie (si attiverà un coinvolgimento degli intarsiatori di Rolo).

Le **macchine matematiche** dell'Università di Modena e Reggio Emilia oltre che nella/e stanza/e dedicata/e loro (Sezione IX) potranno trovare posto in un ambiente esterno a Palazzo Magnani e lì potrebbero essere organizzati laboratori per bambini, adolescenti e adulti.

Gli allestimenti nelle **piazze cittadine** e nella **Stazione Mediopadana** (opera di Santiago Calatrava inaugurata l'8 giugno 2013) - traduzione reggiana delle tavolette prospettive brunelleschiane, testa piegata e rivolta in su e anamorfose del calice di Piero - saranno segnapoli a scala monumentale ed emanazione degli oggetti che, in forma ridotta, saranno posti in mostra.

PIERO DELLA FRANCESCA

Il disegno tra arte e scienza. Il codice Reggiano A 41/2

(titolo provvisorio)

Palazzo Magnani Reggio Emilia

14 marzo – 14 giugno 2015

Mostra promossa da

Fondazione Palazzo Magnani

Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio E.

Accademia Belle Arti di Bologna

Mostra organizzata da

Fondazione Palazzo Magnani

in collaborazione con

Provincia di Reggio Emilia

Comune di Reggio Emilia

Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla

Cura della mostra e del catalogo

Filippo Camerota, Francesco Paolo Di Teodoro, Luigi Grasselli

Comitato Scientifico (Presidente)

Piergiorgio Odifreddi *Logico Matematico*

Comitato Scientifico

Maria G. Bartolini Bussi *Docente Didattica della Matematica, UniMoRe*

Filippo Camerota *Vicedirettore Museo Galileo Firenze*

Stefano Casciu *Soprintendente SBASE Modena e Reggio Emilia*

Enrico Maria Davoli *Docente Accademia Belle Arti Bologna*

Francesco P. Di Teodoro *Docente Storia dell'Architettura, Politecnico Torino*

Luigi Grasselli *Prorettore Università di Modena e Reggio Emilia*

Roberto Marcuccio *Conservatore Sezione Manoscritti Biblioteca Panizzi RE*

Massimo Mussini *Storico dell'Arte*

Direzione Artistica e Organizzazione

Federica Franceschini, Silvia Cavalchi

Riferimenti Fondazione Palazzo Magnani

Tel. 0522 444 408 – 415 Fax 0522 44 44 36

Email: s.cavalchi@palazzomagnani.it - f.franceschini@palazzomagnani.it

www.palazzomagnani.it